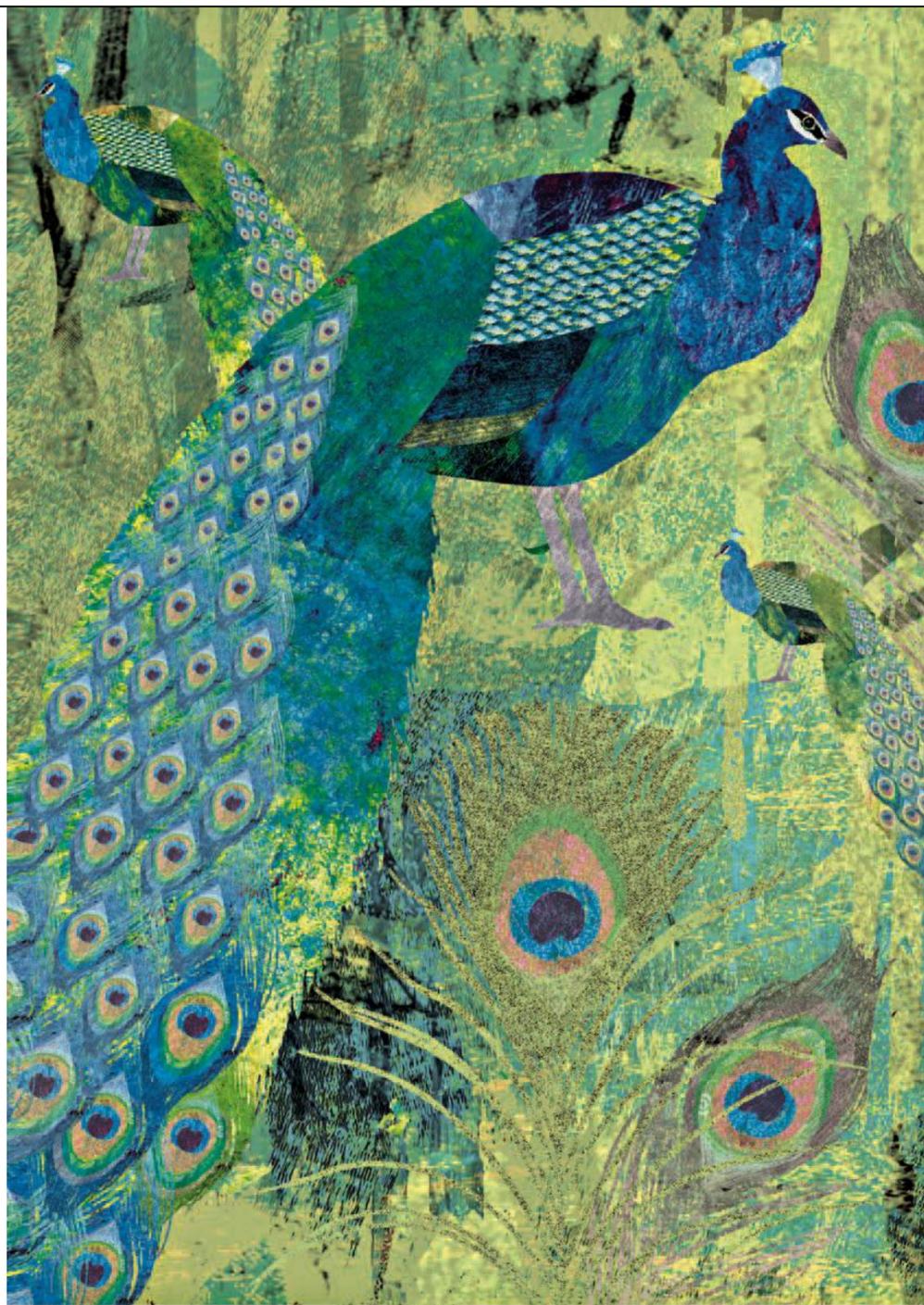


Venezia
Narratori, influencer e fumettisti
al festival per la Generazione Z

Si parte con Veronica Raimo, Premio Strega Giovani. Poi tocca al "prof." del collegio Andrea Maggi. E ancora, il cartoonist e rocker Davide Toffol, la giovane chef e divulgatrice Aurora Cavallo, l'influencer della natura e della montagna Petra Cola e tanti altri. Si

chiama *In_touch*. Incontri altamente reattivi in biblioteca il nuovo progetto promosso dalla Rete Biblioteche Venezia, pensato per giovani lettori. Un cartellone di 24 incontri. Info su <https://www.comune.venezia.it/it/content/eventi-intouch>.



MERAVIGLIE DELLA NATURA

Storia di una penna e dell'universo che ci gira intorno. Cosa c'è infatti di più affascinante di quella meraviglia della natura, delicata e complessa allo stesso tempo, che permette agli uccelli di volare e a noi umani di sognare di farlo insieme a loro? Ce lo racconta lo splendido volume *La penna*, alla portata dei ragazzi ma ricco di curiosità e aneddoti che af-

Servono a volare, ma non solo: sono anche strumenti di comunicazione

fascinano anche gli adulti, realizzato dall'artista e brava illustratrice tedesca Britta Teckentrup e portato in Italia dalla casa editrice uovonero che di questa prolifica autrice (ha pubblicato più di 100 libri per bambini, tradotti in oltre 20 paesi) ci aveva già fatto conoscere *L'uovo*, albo illustrato in parte enciclopedica, in parte libro d'arte e in parte gioco per gli amanti degli animali. E all'enciclopedia Britta Teckentrup - che è nata ad Amburgo nel 1969, ha vissuto a lungo a Londra dove ha esposto le sue opere alla London Gallery e in diverse fiere d'arte e ora vive a Berlino - in parte

si ispira anche qui, accompagnando alle informazioni scientifiche, storiche, letterarie, sapientemente distribuite nelle pagine, fantastiche illustrazioni che sono vere opere d'arte. Inutile dire che sfogliando questo prezioso libro ogni curiosità sul variegato mondo dei "pennuti" potrà essere soddisfatta. Ma vediamo qualcuna.

La plumologia

È una branca dell'ornitologia dedicata specificatamente allo studio delle penne d'uccello e del piumaggio. Quest'ultimo, dal latino *pluma*, cioè piuma, si riferisce agli strati di penne che ricoprono l'uccello, alla disposizione, ai loro disegni e al loro colore. Il peso combinato di tutte le penne di un uccello può arrivare a tre volte il peso del suo scheletro.

Colori e forme

Proprio come i capelli le penne sono fatte di cheratina e allo stesso modo devono il loro colore per la maggior parte ai pigmenti. La combinazione di diversi pigmenti dà origine a specifici colori. Più il colore è scuro e più robusta sarà la nostra penna. La melanina produce penne nere o rossobrune. Il carotenoide quelle rosse, arancioni e gialle e la porfirina quelle rosa, marroni e verdi. In particolare, il fenicottero ottiene il suo meraviglioso colore rosa dal cibo che mangia, soprattutto crostacei.

La struttura

Il corpo di una penna è simile a un albero. Le due parti principali so-

Leggeri come una piuma

L'artista tedesca Britta Teckentrup dedica un intero volume, magnificamente illustrato, alle penne degli uccelli. Ecco alcune curiosità che svela. Tra zoologia e grandi classici

di **Ilaria Zaffino**

▲ Forme e colori

In alto, alcune delle illustrazioni di Britta Teckentrup tratte dal suo libro. In cui non potevano mancare alcune degli uccelli con le piume più splendite: pavoni, pappagalli e fenicotteri

Calendari

Una rima e un disegno al giorno per il 2023 dei più piccini

È in libreria *Piccoli giorni 2023* (Ancora Libri, pagg. 768, euro 14,90, età 5+), esempio più unico che raro di calendario a misura di bambino. Il protagonista è un orsetto. Sul fronte di ogni foglio, c'è il giorno della settimana con una illustrazione e un breve

testo in rima; sul retro il contorno del disegno, affinché il piccolo lettore possa colorarlo. Nelle domeniche, invece, tocca a un gioco vintage. Per facilitare la comprensione dei più piccini, tutti i testi sono in stampatello maiuscolo.



ILLUSTRAZIONI DI BRITTA TECKENTRUP

no lo scapo e il vessillo. Il primo è il supporto che attraversa la penna per tutta la sua lunghezza; il vessillo invece è la parte esterna che si estende da una parte e dall'altra dello scapo dando alla penna la sua forma. Ogni vessillo è formato da delicate strutture chiamate barbe.

Usi e funzioni

Ma le penne non permettono solo agli uccelli di volare, hanno tante altre funzioni. Per esempio, usando l'aria intrappolata nelle loro piume lanuginose, anatre e cigni riescono a galleggiare sull'acqua. Colori, disegni e forme delle penne inviano poi segnali ai compagni o ai rivali. E sempre le penne proteggono, trattenendo o togliendo aria, gli uccelli dal caldo o dal freddo. Alcuni, come la pernice bianca, sono ricoperti di penne anche sulle zampe e questo li aiuta a camminare sulla neve senza affondare, usandole come fossero ciaspole. Per arrampicarsi, per emettere suoni, per foderare lo stomaco e aiutare la digestione, per assorbire e trasportare acqua al proprio nido o per mimetizzarsi e sfuggire dai predatori, tante ancora sono le funzioni di una penna.

Nella storia...

Per gli antichi egizi il cuore di una persona doveva essere leggero come una piuma per passare il giudizio di Ma'at, la divinità della verità, della giustizia e dell'oltretomba, spesso rappresentata con una piuma di struzzo, simbolo della verità, sulla testa. Sacro agli assiri invece era il Lamassu, sorta di mostro ala-

to con il corpo di toro, mentre i nativi americani celebravano l'uccello del tuono.

...e nella letteratura

Tra le creature ricoperte di penne che compaiono nella mitologia c'è Pegaso, il bianco cavallo alato dell'antica Grecia, oppure il grifone, per metà aquila e metà leone. Ma il mito più noto collegato al sogno di volare con tanto di ali fatte di penne (e cera) è quello di Dedalo e Icaro. E anche in alcune fiabe dei

Nell'antico Egitto il dio Ma'at aveva spesso ornamenti di pavone

fratelli Grimm, da *Le tre piume a L'uccello di fuoco* o *L'oca d'oro*, la penna riveste un ruolo di primo piano.

Ali a misura d'uomo

Il sogno di volare vagheggiato da Dedalo torna prepotente nel Quattrocento con Leonardo da Vinci che scrisse il Codice sul volo degli uccelli e disegnò le prime "macchine volanti" alle quali si ispirarono anche altri temerari inventori. Ma per il primo volo aereo veramente riuscito bisognerà aspettare l'inizio del Novecento con i fratelli Wright.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

Bambini, scegliete la "nonviolenza"

Uno degli scrittori italiani più amati dai piccoli lettori spiega, citando Aldo Capitini, perché credere nella pace è possibile. Anzi, necessario

di **Daniele Aristarco**

Qualche tempo fa andai a Torino per incontrare un gruppo di bambini e ragionare sul conflitto russo-ucraino. Assieme a me c'erano giornalisti, docenti, artisti. Dopo aver ascoltato ferme condanne di ogni conflitto e vibranti esaltazioni della serena convivenza, un bambino seduto al mio fianco mi ha sussurrato sorridendo: «Però la guerra è bella». Quel bambino mi ha aiutato a individuare un certo numero di "alert" da tenere a mente.

Primo alert: è necessario modificare quel modo vecchio, ma non ancora del tutto superato, di raccontare la Storia ai più giovani. Mi riferisco a quella sequenza, quasi ininterrotta, di scontri e di battaglie, di guerre civili e di invasioni che, con il tempo, scava in noi una certezza: l'essere umano è "un legno storto", ha una naturale inclinazione per la violenza e la Storia lo testimonia. Se è così, non possiamo fare altro che corazzarci e agire di conseguenza, attraverso un racconto che, tra l'altro, esalta una certa idea tossica di eroismo. Questa mentalità, a ben vedere, finisce per allagare la nostra esistenza e diventa una chiave di interpretazione e gestione dei rapporti umani, a ogni livello: uno scontro epico da vincere con ostinata e cieca determinazione. Eppure, la Storia può essere il racconto di fatti rilevanti e documentati disposti lungo la linea del tempo e che, tra le altre cose, testimoniano i tentativi, spesso efficaci, di vivere in pace e libertà.

Secondo alert: è necessario lavorare sulle nostre contraddizioni. È ormai costume diffuso quello di condannare gli atti bellici espliciti, ma facciamo fatica ad affrontare, specie con i più piccoli, il tema della violenza presente, in varie forme e gradi, nella nostra società. In questo senso, la guerra appare solo come l'aspetto più evidente e dichiarato dell'uso della violenza come mezzo di risoluzione. Proprio per questo motivo, però, può aiutarci ad intercettare la curiosità dei giovani. Per ragionare con loro, poi, abbiamo a disposizione un mezzo formidabile: la letteratura.

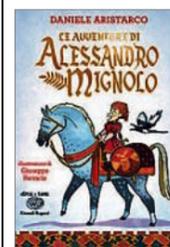
Terzo alert: alle domande eterne sul chi siamo e perché siamo vivi, i bambini sommano sempre interrogativi pratici. Cosa possiamo fare? «Sarebbe una festa per tutta la terra, fare la pace prima della guerra» scrisse Gianni Rodari. La frase suona come un controsenso se non ci domandiamo "cosa significa fare la pace?". La guerra è una pratica diffusa nel tempo e nello spazio, ed è evidente. A questa pratica ne va contrapposta una che sa esprimere la stessa ostinata volontà, che sia diffusa ed evidente, ma di senso opposto. Si chiama "nonviolenza". Si scrive in questo modo, senza trattino e tutto attaccato. Lo ha stabilito l'uomo che ha inventato questa parola, Aldo Capitini, filosofo, pedagogista e fiero oppositore del fascismo. La nonviolenza è un comportamento concreto, non è il semplice rifiuto della guerra, ma un impegno quotidiano. Per questo motivo, Capitini decise di legare le due parole, per sottolineare lo sforzo di superare la violenza, ogni giorno, e non solo quello di negarla. La nonviolenza non è una dichiarazione di "gentilezza" nei confronti degli altri, i nonviolenti cercano comportamenti efficaci per ottenere risultati concreti, provano ad agire sulle cause dei problemi attraverso il dialogo, il confronto e la costruzione condivisa di soluzioni. «Così un uomo sa sedici modi per dire verde, ed un altro ne ha uno soltanto per dire addio» canta Niccolò Fabi. Non so quanti modi conosciamo per dire guerra, ma sono certamente più numerosi di quelli che utilizziamo abitualmente per indicare la pace. So che spesso, quando vogliamo spiegare ai bambini la pace finiamo per parlare di guerra. E allora è necessaria, fin dai primi anni, un'educazione alla nonviolenza, un cammino condiviso che ci aiuti a trovare, assieme ai più giovani, nuove idee e nuove parole, nuovi modi per dire "pace".

L'autore sarà al Festivalletteratura di Mantova l'8 settembre alle 16.30 e il 9 alle 11 e alle 17.30. In quest'ultimo incontro affronterà il tema della "nonviolenza" attraverso i suoi libri: in particolare *"Le avventure di Alessandro Mignolo"*, storia di un giovane re che batte la testa e viene preso da furore bellico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Britta Teckentrup
La penna
uovonero
Traduzione
Sante Bandirali
pagg. 88
euro 19,50
Età: 8+



Daniele Aristarco
Le avventure di Alessandro Mignolo
Einaudi Ragazzi
Illustrazioni
Giuseppe Ferrario
pagg. 128
euro 11
Età: 7+